

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

e

2^a (Giustizia)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne

TESAURO

indi del Presidente della 2^a Commissione

VIVIANI

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Reale ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Zamberletti e per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 12,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico** » (2083), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Abrogazione dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1972, n. 773, in tema di concessione e revoca della libertà provvisoria** » (1653), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Disciplina dell'azione penale nei confronti degli appartenenti alle Forze dell'ordine** » (1952), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri;

« **Provvedimenti per la repressione della criminalità** » (1970), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri;

« **Norme in merito alla disciplina dei servizi di pubblica sicurezza e all'uso delle armi, in ser-**

vizio, da parte dei componenti della polizia, degli appartenenti ai Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, delle guardie forestali, degli agenti di custodia, dei vigili del fuoco e dell'Arma dei carabinieri. Trattamento economico del personale sopraelencato. Fermo di pubblica sicurezza » (1993), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuove norme contro la criminalità; regolamentazione dell'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine; istituzione di una Commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere per i reati commessi da appartenenti alle forze dell'ordine; tutela preventiva della sicurezza pubblica; provvidenze a favore degli appartenenti alle forze dell'ordine e dei loro familiari; istituzione di agenti di quartiere** » (2011), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Agrimi, relatore alle Commissioni riunite, riferisce sul disegno di legge n. 2083, d'iniziativa del Governo, e sui connessi disegni di legge nn. 1653, 1952, 1970, 1993 e 2011.

Il relatore, dopo aver ricordato che il problema dell'ordine pubblico ha trovato una vasta risonanza sia nel Parlamento che nell'opinione pubblica a motivo della crescente e dilagante criminalità, sottolinea che il disegno di legge n. 2083, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, rappresenta un valido strumento per contrastare, prevenire e reprimere i fenomeni più gravi della delinquenza organizzata, rimediando alle insufficienze e alle lacune della legislazione vigente in materia. Infatti — prosegue il relatore — nella nuova serie di misure predi-

sposte dal Governo è assente qualsiasi intendimento di repressione indiscriminata, ravvisandosi solo una reazione adeguata dell'ordinamento nei confronti di una situazione di emergenza venutasi a costituire in epoca recente.

Espresso quindi il rammarico della mancata previsione, nel testo costituzionale, delle situazioni di emergenza, a motivo della più significativa tutela che in esso avrebbero potuto avere i diritti del cittadino, chiarisce le connessioni fra il disegno di legge d'iniziativa governativa e le proposte parlamentari all'esame delle Commissioni riunite.

Il relatore, dopo aver esaminato il contenuto dei disegni di legge — rilevando, tra l'altro, che le norme contenute nelle proposte di legge contemplano sia la riforma di alcuni istituti processuali sia modifiche al diritto penale sostanziale, nonché la estensione di misure di prevenzione ad altre ipotesi delittuose oltre quelle contemplate dalla legislazione vigente — propone di adottare come testo base per l'esame il provvedimento proposto dal Governo che rappresenta, per il concorso delle varie forze politiche, una risposta più equilibrata ed articolata ai gravi problemi dell'ordine pubblico.

Ribadito il carattere di assoluta eccezionalità dell'attuale situazione dell'ordine pubblico e la correlativa provvisorietà delle misure predisposte dal disegno di legge, prevista espressamente dall'articolo 35 del provvedimento, il relatore Agrimi illustra in dettaglio le norme contenute nel disegno di legge e conclude invitando le Commissioni ad una sollecita approvazione del disegno di legge n. 2083.

Dopo alcuni interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Valitutti, Lugnano e Viviani, ai quali replica il presidente Tesaurò, la seduta, in considerazione dell'ora tarda, viene sospesa.

(La seduta, sospesa alle 13,20, viene ripresa alle ore 16).

Il senatore Viviani, premesso di intervenire nella discussione a titolo meramente personale e di voler tenere fuori da qualsiasi ri-

lievo la persona dell'attuale Ministro di grazia e giustizia, al quale rivolge un particolare apprezzamento, afferma che il Governo, se da un lato ha giustamente richiamato l'attenzione del Parlamento su un problema profondamente sentito dall'opinione pubblica nazionale, prosegue dall'altro in una politica legislativa, frutto di scelte emozionali dettate dal momento, che manca di una meditata visione a lungo termine e soprattutto non tiene conto di una basilare premessa, che l'ordine pubblico cioè è problema che non può essere affrontato e risolto in termini puramente repressivi, senza dare attuazione a quella parte della Costituzione che vuole la rimozione degli ostacoli di natura economica e sociale che si frappongono alla partecipazione di tutti i cittadini alla vita della collettività e dello Stato.

Peraltro — aggiunge l'oratore — anche nella logica di misure soltanto repressive, il disegno di legge all'esame mostra una singolare incapacità di definire gli obiettivi e i modi di una efficace azione di ordine pubblico che, a suo parere, dovrebbe essere rivolta anzitutto a potenziare concretamente l'organizzazione della polizia e a riformare l'ordinamento giudiziario in un Paese ove avviene giornalmente che gli autori dei reati non vengano scoperti ed i pochi che sono scoperti non trovino adeguata punizione.

Accanto a questa pratica inefficienza delle misure proposte vi sono poi gli aspetti di incostituzionalità del provvedimento, di sciattezza e imperfezione tecnica delle disposizioni in esso contenute, di obiettiva gravità per la libertà del cittadino di numerose norme proposte, aspetti che non possono non condurre, a suo parere, a un giudizio di scarsa accettabilità di quanto è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Viviani si addentra quindi in un esame particolare delle disposizioni del disegno di legge n. 2083. Rileva anzitutto la incostituzionalità clamorosa che a suo avviso deriva all'articolo 1 dalla violazione della presunzione costituzionale di non colpevolezza. Tale principio comporterebbe di tener fermo per la carcerazione preventiva il duplice confine delle concrete esigenze istruttorie e di tutela della collettività e l'impos-

sibilità conseguentemente di ricordare la carcerazione stessa ad astratti titoli di reato.

Dopo aver mosso ulteriori rilievi in ordine al capoverso dello stesso articolo 1, ove ravvisa una grave e del tutto ingiustificata lesione della libertà personale del cittadino, l'oratore sintetizza le sue osservazioni sulle disposizioni contenute nell'articolo 3 del disegno di legge nella constatazione che in esse viene a spezzarsi per la prima volta lo stretto collegamento tra i presupposti che regolano il fermo previsto dall'articolo 238 del codice di procedura penale e quelli riguardanti nello stesso codice l'emissione del mandato obbligatorio di cattura.

Parimenti grave per la libertà del cittadino gli appare quanto previsto all'articolo 4, sia per l'assenza della tassativa determinazione dei casi eccezionali di necessità e di urgenza prescritta dall'articolo 13 della Costituzione, sia per la mancata previsione della garanzia della convalida da parte del magistrato, quale prevista invece dall'articolo 224 del codice di procedura penale e sempre prescritta dal predetto articolo 13 della Costituzione. Del tutto inutile, se non addirittura suscettibile di ingenerare confusione, o di creare l'illusione di una inaccettabile licenza per le forze di polizia, giudica la proposizione aggiunta al primo comma dell'articolo 53 del codice penale, nell'articolo 14 del provvedimento.

Dopo aver svolto alcuni radicali rilievi critici in ordine agli articoli 15, 16 e 17, il senatore Viviani si sofferma lungamente sulla estensione delle disposizioni della legge 31 maggio 1965, n. 575, operata dall'articolo 18 del provvedimento. Rilevato che la predetta legge ebbe, per generale riconoscimento, il solo negativo risultato di allargare il fenomeno mafioso a tutto il territorio nazionale, l'oratore sottolinea la pericolosa approssimatività ed indefinitezza tecnica delle disposizioni dell'articolo.

Una grave censura di incostituzionalità merita anche, a parere del senatore Viviani, l'articolo 27, che introduce la possibilità di valutazioni discrezionali nell'ambito di un comportamento — quello di *promovimento dell'azione penale da parte del pubblico ministero* — sancito come assoluta-

mente doveroso dall'articolo 112 della Costituzione. Espresse alcune riserve sulla prevista possibilità per gli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria di ricorrere alla difesa non solo dell'Avvocatura dello Stato ma anche di liberi professionisti di fiducia, a spese del Ministero dell'interno, il senatore Viviani afferma che l'inserzione nel disegno di legge delle disposizioni in tema di notificazioni urgenti di cui all'articolo 33, che erano ancora all'esame della Commissione consultiva nominata per il codice di procedura penale, costituisce un'iniziativa certamente non lodevole, che a suo parere va valutata in relazione all'auspicio, contenuto nella relazione governativa, di un assorbimento delle norme del disegno di legge in esame nell'emanando codice di procedura penale. Ciò contraddice formalmente alla delega che il Parlamento ha dato al Governo ed esprime una volontà condizionante dell'esecutivo che gli appare del tutto inaccettabile.

L'oratore conclude affermando che la legge rappresenta un arretramento in senso democratico ed un coacervo di misure inefficienti, che non possono essere condivise da chi desidera che il problema dell'ordine pubblico sia affrontato con mezzi seri ed efficaci.

Prendendo la parola per una precisazione, il ministro Reale fa rilevare al senatore Viviani che il significato delle espressioni contenute nella relazione da lui svolta di fronte all'altro ramo del Parlamento è stato ampiamente illustrato in quella sede. Coglie comunque l'occasione per ribadire che il disegno di legge, volto a disciplinare situazioni eccezionali, non intende influenzare minimamente i lavori preparatori del nuovo codice di procedura penale, basati esclusivamente sulla legge di delega.

Il senatore Lugnano afferma che nelle parole del Ministro, pronunciate in sede di discussione del provvedimento presso la Camera dei deputati, potrebbero rinvenirsi motivi di preoccupazione ancora maggiori di quelli riscontrati dal senatore Viviani. Replica il presidente Tesaurò, il quale sottolinea l'estrema chiarezza con la quale il ministro Reale ha reso noto il proprio orien-

tamento per quanto riguarda il carattere temporaneo della normativa oggi in discussione.

Interviene successivamente il senatore Cossutta il quale, premesso che si limiterà ad osservazioni di carattere generale, ricorda che l'opinione già espressa dal Gruppo comunista sul disegno di legge è nettamente sfavorevole.

L'oratore afferma che, se il testo oggi all'esame delle Commissioni riunite è nettamente migliore di quello originario, la sua formulazione resta tuttora ambigua e si presta ad equivoci; ciò è ulteriormente provato dal fatto che esso ha ottenuto alla Camera dei deputati il voto favorevole dell'estrema destra. I senatori comunisti manterranno comunque un atteggiamento responsabile, per cercare nel corso del dibattito di correggere almeno quelle disposizioni che sembrano più pericolose per la libertà dei cittadini e di più dubbia costituzionalità.

Il Gruppo comunista si batterà inoltre, su un piano diverso, per inserire disposizioni più incisive contro l'eversione fascista, pure se l'esperienza ha insegnato che anche qualora esistano le misure e le norme idonee a stroncare la spirale della violenza, esse difficilmente vengono applicate. Infatti non un vuoto legislativo è responsabile della odierna situazione, quanto l'incapacità e la insufficiente volontà politica dei governi e dell'amministrazione della Pubblica sicurezza, specie verso quei gruppi, nemici del movimento dei lavoratori, come i NAP e le Brigate rosse, che si fanno vivi ad ogni scadenza elettorale.

È superfluo ripetere — prosegue il senatore Cossutta — che responsabile di tutto ciò è la mancanza di un chiaro indirizzo politico dello Stato, fenomeno che si trascina ormai da più di venticinque anni, evidenziato dai passi all'indietro compiuti di recente dal Governo — e dalla maggioranza che lo sostiene — nella lotta contro il fascismo. Una linea veramente democratica di gestione del potere non potrà mai verificarsi — afferma l'oratore — finchè la Democrazia cristiana, quale partito di maggioranza relativa, seguirà attraverso l'anticomuni-

simo una via che porta alla divisione delle forze democratiche. La sua parte politica non considera il provvedimento liberticida o anticostituzionale, ma solo un disegno di legge che va profondamente modificato, attraverso una discussione aperta ed approfondita, specie su temi nodali, come la libertà provvisoria, l'ammissibilità del rito direttissimo in determinate circostanze, la facoltà di usare le armi da parte degli agenti di polizia. L'oratore conclude affermando che solo attraverso una politica diversa, che unisca anzichè dividere e ricerchi le convergenze invece delle contrapposizioni, si potrà dare al Paese una legge chiaramente antifascista ed antieversiva, ed una politica criminale nuova.

Il senatore Galante Garrone rileva che il provvedimento, migliorato grazie al costruttivo apporto delle forze di sinistra, mantiene una connotazione illiberale anche se si definisce antifascista per alcune norme in esso contenute e non strettamente necessarie, posto che esiste già una legge, praticamente disapplicata, contro i tentativi di ricostituzione del partito fascista. Particolarmente inquietanti — prosegue l'oratore — sono i profili attinenti alla disciplina della libertà personale e ad alcuni istituti, che nella legge di delega al Governo per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale sono fondati su basi assai diverse. Il disegno di legge inoltre contiene norme di dubbia legittimità costituzionale per cui dovrà subire profonde modifiche se si vuole giungere a licenziare un provvedimento che rispecchi le aspettative della pubblica opinione.

Interviene successivamente il senatore Mariani il quale, premesso di avere ascoltato con estremo interesse le argomentazioni svolte dagli oratori che lo hanno preceduto, dichiara di dissentire parzialmente da esse. A suo avviso infatti il disegno di legge interviene in una fase di grave turbamento dell'ordine nel Paese e, pur con tutte le mende riscontrate, va accolto nel testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento. Replica quindi al senatore Cossutta, il quale si è espresso in modo erroneo — egli dice — definendo fascista il Gruppo MSI-Destra na-

zionale, che siede al Parlamento dal 1948 e, specie in questa ultima legislatura, comprende parlamentari legati ad ideologie certo non avvicinati a quella fascista.

Prende successivamente la parola il senatore Branca, ad avviso del quale non c'è necessità di provvedere legislativamente in materia, giacché norme emanate in precedenza per la repressione della violenza fascista non hanno trovato applicazione. Occorre inoltre considerare la particolare situazione del Paese: in un momento assai prossimo ad una scadenza elettorale, manca l'obiettivo possibilità di esaminare in modo approfondito il provvedimento. Il disegno di legge, prosegue l'oratore, è indubbiamente lacunoso ed è stato predisposto affrettatamente, talvolta senza curare i necessari coordinamenti con l'attuale normativa in materia, come ad esempio nell'articolo 17, che prevede il giudizio per direttissima nei confronti anche di un reato contravvenzionale, fuori dall'ipotesi di flagranza, sovvertendo in modo non del tutto razionale l'ordinamento vigente. Senza soffermarsi ulteriormente a considerare i profili che fanno ritenere per larga parte non rispondenti al dettato costituzionale le norme del disegno di legge, il senatore Branca conclude affermando essere perlomeno strano l'aggravamento rispetto alla disciplina prevista dal codice Rocco per il fermo da parte della polizia giudiziaria: il che farebbe quasi ritenere la norma ispirata più dal desiderio di impressionare il pubblico che da quello di innovare sostanzialmente.

Su richiesta del senatore Lugnano, il presidente Tesauro sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,30, viene ripresa alle ore 20,10).

Il senatore De Matteis, a nome del Gruppo socialista, ricordato il contenuto costruttivo offerto dalla sua parte politica per migliorare il disegno di legge in esame, sofferma la propria attenzione sulle disposizioni contenute nel capoverso dell'articolo 1 del provvedimento, nelle quali ravvisa una grave restrizione dei diritti di libertà del cittadino. Espressa poi l'esigenza di una profonda ri-

flessione da parte di tutte le forze politiche sul provvedimento stesso, che a suo parere contrasta per più punti con i precetti costituzionali, conclude affermando la necessità di una volontà politica diretta a ristrutturare e riorganizzare le forze dell'ordine, migliorandone le condizioni di operatività, per renderle idonee a fronteggiare la delinquenza organizzata.

Il senatore Gava, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, esordisce dichiarando che l'impostazione prettamente politica di alcuni interventi — intesi ad addossare ai Governi ed alla sua parte politica ogni responsabilità della grave situazione in atto — gli impone di fornire una decisa smentita in proposito. Al riguardo, ricorda l'azione decisamente riformatrice in campo sociale promossa dalla democrazia cristiana e dai vari Governi che si sono succeduti nei trenta anni di vita democratica, nel rispetto delle libertà e dei diritti di partecipazione politica dei cittadini. Dopo avere espresso alcuni rilievi critici sulla opinione avanzata da precedenti oratori circa la validità delle riforme sociali e di un benessere generale ai fini dell'eliminazione automatica della criminalità, rammentando che alcune gravi forme di delinquenza organizzata si accompagnano ai livelli sociali più evoluti — l'oratore sottolinea che la violenza politica rappresenta il retaggio non solo della guerra e del fascismo, ma anche della conflittualità permanente. Ricordato, poi, che da parte della democrazia cristiana è sempre stata ferma ed inequivocabile la volontà di combattere il fascismo — ciò può essere dimostrato dalla legge Scelba — dà infine atto al senatore Cossutta di avere espresso un giudizio sereno e responsabile sul disegno di legge e conclude affermando l'esigenza di tutelare, con il concorso di tutte le forze politiche, l'ordine nella libertà.

Il senatore Licini, dopo aver affermato di ritenere necessario, anche al fine di una sua personale adesione al provvedimento, che esso venga opportunamente riveduto e migliorato, rileva il disagio che il disegno di legge suscita nell'animo di molti parlamentari non solo per il fatto di contraddire e addirittura rovesciare l'indirizzo legislativo che

si era espresso nella cosiddetta legge Valpreda ed ancor più nella delega al Governo per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale ma anche per la sua imperfezione e approssimatività di redazione tecnica. Lo stesso relatore Agrimi, quando si è appellato ad una situazione di eccezionalità ed ha sottolineato una carenza costituzionale di previsione su situazioni di emergenza nell'ordine pubblico, ha mostrato, a suo parere, tale disagio, che può essere evidentemente superato solo da chi, in buona fede, ritenga che si attraversi oggi una situazione profondamente diversa da quella che soltanto un anno fa aveva suggerito al legislatore scelte del tutto differenti. Ribadito poi che, in ogni caso, vi è da domandarsi perchè non si sia almeno provveduto con maggiore ponderazione, nel senso di predisporre un provvedimento tecnicamente più accettabile e meno in contrasto con i principi che scaturiscono dalla Costituzione, l'oratore afferma che il disegno di legge gli appare in gran parte inutile e per una parte minore pericoloso, perchè diretto non tanto ad affrontare effettivamente il problema dell'ordine pubblico quanto a fini elettorali.

Dopo aver aggiunto che la situazione determinatasi nel Paese va affrontata attraverso altri mezzi più seri e più efficaci, quali la riorganizzazione delle forze della Polizia e della Magistratura, e in generale attraverso più corretti comportamenti di tutti gli organi dello Stato, il senatore Licini conclude riservandosi di presentare in sede di esame dell'articolato proposte di miglioramento del testo legislativo.

Il senatore Cifarelli esordisce affermando che anche i repubblicani intendono far sentire la loro voce nel dibattito in corso. Dopo aver detto di non volersi soffermare sugli aspetti specifici del provvedimento all'esame, nè sulle responsabilità politiche dell'attuale situazione, l'oratore dichiara che dalla storia viene comunque l'ammonimento a tener conto dello stato d'animo del Paese e degli avvenimenti che si producono. Nel Paese — prosegue l'oratore — sussistono due stati d'animo pericolosi: uno è quello delle forze dell'ordine e degli agenti di cu-

stodia (che egli considera molto preoccupante, per i pericoli che l'abbandono del loro impegno comporterebbe per la libertà); l'altro è lo stato di disagio e di frustrazione che serpeggia tra i magistrati.

Si tratta di una situazione contingente molto grave — prosegue il senatore Cifarelli — che richiede un provvedimento come quello all'esame, il quale a suo giudizio, non viola affatto la Costituzione. Accennato, quindi, alla caratterizzazione incisiva in senso antifascista del disegno di legge, l'oratore svolge talune considerazioni sugli articoli 3, 4 e 27 del testo trasmesso dalla Camera, riaffermandone la validità; conclude esprimendo il convincimento che il provvedimento meriti di essere approvato anche dal Senato, senza ulteriori indugi che potrebbero lasciare il Paese in una condizione di incertezza.

Il senatore Lepre osserva che i senatori socialisti intervenuti nel dibattito hanno ritenuto loro dovere esprimere preoccupazioni sulla normativa approvata dall'altro ramo del Parlamento, preoccupazioni del resto condivise anche da taluni giuristi di ispirazione cattolica. A suo avviso, si tratta di individuare uno strumento legislativo valido, al di fuori di ogni posizione polemica, ma senza esimersi da una chiara valutazione dei comportamenti delle diverse parti politiche, che hanno determinato nel Paese la presente situazione di sfiducia.

L'oratore afferma che il pericolo maggiore proviene dal neofascismo e aggiunge che il dilagare della delinquenza comune nasce dalla mancanza di un'organizzazione capillare dei corpi di polizia, dei quali da tempo i socialisti hanno chiesto una diversa strutturazione, soprattutto nelle grandi città. Concludendo, egli dichiara che i senatori socialisti porranno tutto il loro impegno per migliorare il provvedimento, al fine di assicurare in concreto il raggiungimento degli obiettivi che esso si propone, garantendo altresì, nel contempo, le libertà costituzionali.

Il senatore Filetti, premesso che intende esporre brevi considerazioni con la massima serenità ed obiettività, sottolinea che il disegno di legge n. 2083 è inteso ad eliminare o quanto meno ad attenuare il grave

fenomeno della delinquenza politica e comune. Dopo avere affermato che sarebbe stato certamente più opportuno se il provvedimento fosse venuto in Parlamento in un momento diverso da quello attuale (che è di vigilia elettorale), l'oratore svolge alcune considerazioni relative ai rimedi da adottare, dichiarando di voler respingere la tentazione di richiamarsi al discorso sulle responsabilità. Sottolineata quindi la natura contingente delle norme all'esame, per cui i futuri codici penali non potranno esserne intaccati, il senatore Filetti afferma che indubbiamente delle critiche si possono muovere a talune articoli; tuttavia il suo giudizio nell'insieme è positivo ed egli ritiene che non si debbano frappare indugi per contrastare i fenomeni di criminalità lamentati.

Dopo avere quindi respinto le accuse mosse anche da parte democristiana per il carattere neofascista attribuito al suo partito, il senatore Filetti conclude dichiarando che il Gruppo del MSI-Destra nazionale esprimerà voto favorevole al disegno di legge n. 2083, con riserva di presentare in Aula taluni emendamenti di natura tecnica.

Il senatore Lanfrè, dopo avere ribadito il favore del suo Gruppo al disegno di legge, sottolinea la singolarità della situazione che si è determinata: quasi tutti i partiti politici (come una gran parte della pubblica opinione) ritengono in grave pericolo l'ordine pubblico, ma, non appena viene compiuto dal Governo un tentativo per contrastare la criminalità dilagante, immediatamente regrediscono dalle proprie posizioni. Dopo avere rilevato che il disegno di legge è insoddisfacente in qualche sua parte, e che inopportuna è stata la sua presentazione in un momento così prossimo ad una scadenza elettorale, il senatore Lanfrè contesta le affermazioni di coloro che, a trent'anni dalla fine della guerra, continuano a sostenere un'identificazione, a suo avviso, equivoca e risibile, fra il Movimento sociale e il fascismo.

Interviene quindi il senatore Valitutti: pur riconoscendo il carattere essenzialmente repressivo del provvedimento, egli rileva come siano le circostanze storiche contingenti a rendere necessario un privilegio per

l'istanza repressiva rispetto a quella preventiva dei reati.

L'unico limite veramente grave del disegno di legge — prosegue il senatore Valitutti — riguarda la possibilità di una sua concreta attuazione, sulla quale è lecito avanzare, dati i precedenti, alcune riserve. L'oratore conclude annunciando il favore del Gruppo liberale per il provvedimento, che interviene a sanare situazioni anomale nella vita del Paese, e al quale occorre dare consenso, per evitare che l'inattività del Parlamento su questo tema si risolva in un ulteriore accrescimento della sfiducia nelle istituzioni da parte della pubblica opinione.

Il senatore Lugnano, premesso che intende parlare non solo a titolo personale ma anche a nome del Gruppo comunista, sottolinea, in polemica con il senatore Cifarelli, la pericolosità di legiferare sulla base di ondate emotive, in presenza di situazioni come quella odierna. Per quanto riguarda il discorso relativo alle rivolte nelle carceri, egli ritiene che sarebbe assai più costruttivo trarne la conseguenza logica della necessità di operare prontamente la riforma del sistema penitenziario, anziché ricavarne argomenti per giungere al suo insabbiamento.

Le Commissioni riunite — prosegue l'oratore — si trovano a discutere un provvedimento che nell'opinione generale è considerato in parte inutile ed in parte pericoloso, specie laddove incide sulle garanzie costituzionali per la libertà individuale. Il Gruppo comunista non definisce il disegno di legge liberticida, ma ritiene opportuna una profonda rielaborazione del testo in discussione, per evitare, come è stato detto nella stessa relazione introduttiva della discussione presso l'altro ramo del Parlamento, che l'adozione di questi provvedimenti eccezionali sia scontata con un troppo alto tasso di perdita delle libertà da parte di tutti i cittadini.

Dichiarata chiusa la discussione generale, intervengono sull'ordine dei lavori il senatore De Matteis e il presidente Tesaurò.

Il ministro Reale replica quindi agli oratori intervenuti, dichiarando che si limiterà a trattare alcuni concetti fondamentali emersi nel corso della discussione, e riser-

vandosi di svolgere una replica più esauriente nel corso del dibattito in Assemblea.

A giudizio del rappresentante del Governo, il disegno di legge — che vuole avviare ad una situazione chiaramente anomala, sulla cui esistenza tutti hanno concordato — non intende assolutamente, come già è stato detto in altra sede, contraddire, o condizionare il nuovo codice di procedura penale in corso di elaborazione; l'onorevole Reale ricorda a questo proposito di essere stato tra i primi firmatari della proposta di legge per la delega al Governo all'emanazione del codice stesso.

Dopo avere replicato brevemente ad alcune specifiche critiche mosse dal senatore Viviani, dal senatore Lugnano e dal senatore Branca, il ministro guardasigilli afferma essere nel giusto chi ritiene che la nuova normativa non potrà comunque costituire una panacea per i gravi mali di cui soffre il Paese a causa di certe forme di criminalità.

Sottolineato il valore psicologico della legge nei confronti dei tutori dell'ordine, le cui condizioni di rassegnazione e frustrazione costituiscono certamente un dato inquietante, il ministro Reale conclude affermando di volersi impegnare al massimo per una rapida approvazione, anche al fine di evitare speculazioni di carattere elettorale.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, mercoledì 14 maggio, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 22,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

LUNEDÌ 12 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria » (1784), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Parere alla 6^a Commissione).

Riferisce il senatore De Matteis, estensore designato del parere. Dopo aver ricordato l'origine del disegno di legge (il Governo aveva provveduto in materia con decreto-legge 6 luglio 1974, n. 260, non approvato dal Parlamento), l'oratore sottolinea l'urgenza dell'adeguamento dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria per l'attuazione ed il coordinamento dei servizi meccanografici. Per quanto concerne gli emendamenti presentati dal Governo, il senatore De Matteis rileva che essi migliorano il testo del disegno di legge, avuto anche riguardo all'emendamento soppressivo dell'articolo 3, che potrebbe destare delle perplessità. Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole.

Si apre quindi il dibattito. Il senatore Gava, ricordato di aver sollevato già in precedenza la questione della competenza primaria della 1^a Commissione in materia di organizzazione della pubblica amministrazione e dell'ordinamento dello Stato e sottolineato che il disegno di legge rientra per intero nei provvedimenti che concernono la pubblica amministrazione, afferma di non voler comunque frapporre ostacoli per tal verso all'iter del disegno di legge n. 1784. Soffermandosi quindi sul merito del provvedimento e degli emendamenti proposti, l'oratore avanza due rilievi: il primo sulla tabella A — prevista dall'ultimo emendamento governativo — per la parte relativa all'aumento di sette posti nella dirigenza dei servizi meccanografici (aumento che avrebbe dovuto essere compensato da una corrispondente riduzione di posti nelle altre branche del Ministero delle finanze); il secondo relativo all'emendamento 8-quinquies, contenente una delega al Governo per il riordino dell'Amministrazione finanziaria: poichè la delega è già contenuta nel disegno di legge n. 114, concernente il riordinamento della pubblica amministrazione, già approvato dal Senato ed attualmente all'esame dell'altro ramo del Par-

lamento, suggerisce di stralciare la norma dal disegno di legge.

Il senatore Maffioletti, a nome del Gruppo comunista, si pronuncia per un parere contrario, affermando che il disagio dell'Amministrazione finanziaria nell'affrontare l'attuazione della riforma tributaria deriva dalla mancata attuazione della precedente legge-delega. Si sofferma quindi sull'esigenza di una diversa struttura degli uffici del Ministero delle finanze, tale da assicurare un coordinamento intersettoriale, e sulla necessità di assicurare la mobilità del personale e l'adozione di tecniche più moderne; suggerisce altresì l'adozione in via transitoria di comandi del personale — sia per contingente che individuali — da altri settori della pubblica amministrazione e conviene infine sull'improponibilità della delega contenuta nell'articolo 8-*quinquies*, in quanto ha già costituito oggetto di deliberazione da parte del Senato.

Il senatore Agrimi, manifestate riserve sul modo di affrontare i problemi della pubblica amministrazione settorialmente, e convenendo sulla inopportunità di concedere nuovamente una delega al Governo con una norma che andrebbe invece stralciata dal disegno di legge, esprime parere favorevole sul rimanente testo del disegno di legge e sugli emendamenti proposti.

Alle conclusioni del relatore dichiara di associarsi il senatore Pepe.

Dopo che il presidente Tesauro ha fornito talune precisazioni in merito alla questione della competenza primaria della 1ª Commissione, sollevata nella precedente seduta, avvertendo che tale questione verrà sottoposta all'esame della Giunta per il Regolamento, prende la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Pandolfi, ringraziati il relatore e gli oratori intervenuti nel dibattito, illustra anzitutto i motivi che hanno indotto il Governo a sollecitare l'*iter* parlamentare del disegno di legge n. 1784, con gli emendamenti proposti; quindi, facendo riferimento alla nota sulla situazione del personale e sullo stato dell'Amministrazione tributaria, già portata a conoscenza dei

membri della 1ª Commissione, ricorda le disposizioni che a suo tempo determinarono il decremento degli organici della predetta Amministrazione e sottolinea il calo preoccupante nel numero delle presenze effettive del personale stesso. Espone successivamente dati e precisazioni in merito ai problemi della produttività del Dicastero delle finanze e sullo stato attuale dei servizi, in riferimento all'imponente mole di lavoro arretrato ed all'avvio dei nuovi impegni, conseguenti alla riforma tributaria, che destano non lievi preoccupazioni.

Per quel che attiene al quadro delle nuove esigenze, il Sottosegretario afferma che la riforma tributaria determina in effetti non solo un lavoro sostitutivo, ma impone un sistema quantitativamente e qualitativamente più severo e più gravoso: infatti — egli aggiunge — anche con l'ausilio delle più moderne tecnologie non sarà possibile ridurre la consistenza del lavoro, mentre si renderà indispensabile una variazione nell'ambito delle mansioni svolte all'interno dell'Amministrazione.

Proseguendo nell'illustrazione della nota, il sottosegretario Pandolfi avverte che il Governo intende muoversi su tre linee direttrici: provvedimenti di carattere amministrativo (anche sul piano della mobilità del personale addetto), provvedimenti legislativi di carattere strumentale, provvedimenti di delega legislativa. Svolgendo una serie di considerazioni al riguardo, l'oratore afferma, per quel che concerne la questione dell'aumento degli organici, che l'Amministrazione ha compiuto uno sforzo selettivo, predisponendo un congegno articolato che prevede anche una possibile riduzione, nel medio periodo, del livello numerico del personale stesso, soprattutto a livello delle carriere direttive e di concetto.

Rispondendo quindi al rilievo mosso dal senatore Gava circa l'aumento di sette posti nella carriera direttiva, il rappresentante del Governo fa osservare che l'Amministrazione si è trovata di fronte a esigenze completamente nuove, come quelle determinate dall'istituzione dell'anagrafe tributaria. Quanto alla critica rivolta all'articolo 8-*quin-*

quies, proposto dal Governo, precisa trattarsi di una richiesta di delega estremamente circoscritta, riferita al personale delle imposte di consumo, al quale attribuirebbe funzioni senza modificarne la posizione giuridica. Il Governo — aggiunge il sottosegretario Pandolfi — pur non negando una certa validità ai milievi sollevati nel corso del dibattito, non può peraltro sottrarsi all'obbligo di dichiarare che esistono motivi gravi di specificità e di urgenza che lo inducono ad insistere sulle norme di delega legislativa proposte. Conclude affermando che le norme contenute negli emendamenti proposti dal Governo non sono in contrasto con le disposizioni del più vasto provvedimento per il riordinamento della pubblica amministrazione, a suo tempo approvato dal Senato.

Il senatore Gava, pur dichiarando di concordare con i concetti generali espressi dal sottosegretario Pandolfi, insiste nel suo rilievo sul previsto aumento dei posti dirigenziali, senza correlativa diminuzione di posti negli altri settori del Ministero; per quanto concerne la delega legislativa, conferma il punto di vista già espresso sull'inopportunità di accogliere, per un particolare settore, ciò che ha costituito oggetto di una più generale deliberazione del Senato.

Il senatore Modica rileva che la replica del Sottosegretario suona come riconoscimento del fallimento dell'Amministrazione finanziaria nell'attuazione della riforma tributaria e ciò, tra l'altro, perchè il meccanismo tributario è stato concepito e strutturato in modo burocratico ed accentrato, ignorando l'apporto delle amministrazioni elettive e delle Regioni. L'oratore, manifestate quindi riserve sugli emendamenti proposti dal Governo, che contengono elementi che giudica espressione di rivendicazioni particolaristiche di taluni gruppi della pubblica amministrazione, conclude ribadendo l'opportunità di un esame congiunto della materia da parte delle Commissioni 1^a e 6^a riunite.

Il senatore Agrimi insiste a sua volta nel suggerire al Governo di stralciare la norma relativa alla delega, in modo da poter risolvere i problemi della riforma dell'Ammini-

strazione finanziaria nell'ambito del disegno di legge n. 114.

Replicano brevemente il sottosegretario Pandolfi, il quale dichiara che il Governo non è in condizioni di mutare il proprio avviso rispetto alle determinazioni assunte con la presentazione degli emendamenti, anche se terrà nella massima evidenza e considerazione i suggerimenti avanzati in merito alla questione della delega legislativa, e l'estensore designato, senatore De Matteis.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Mafioletti, Gava, Pastorino, Treu, Pepe e Agrimi, del rappresentante del Governo e del presidente Tesauero, la Commissione, a conclusione, con l'avviso contrario del Gruppo comunista, delibera di esprimere sul disegno di legge n. 1784 e sugli emendamenti proposti, un parere favorevole, invitando il Governo a valutare, in sede di Commissione di merito, l'opportunità di fare oggetto di eventuale, separato provvedimento, il contenuto dell'articolo 8-*quinqües*, rendendo tuttavia immediatamente operante nello stesso disegno di legge all'esame la materia di cui al punto 6) dell'articolo predetto.

La seduta termina alle ore 21,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono il Ministro delle finanze Visentini ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pandolfi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria » (1784), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Viglianesi, rispondendo ad alcuni quesiti posti dal senatore Borraccino,

precisa che la Presidenza del Senato, risolvendo il conflitto di competenza sollevato dalla 1ª Commissione, ha confermato l'assegnazione in via primaria del provvedimento in esame alla Commissione finanze e tesoro.

Il Presidente rende noto inoltre che, secondo quanto suggerito dal Gruppo comunista, è stata sollecitata la presenza al dibattito del Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione; a suo avviso comunque, in considerazione dell'ampiezza e della profondità con cui la problematica all'esame è stata affrontata nella discussione generale, tale presenza appare sostanzialmente superflua.

Il senatore Borraccino, sottolineata l'obiettivo complessità dei problemi connessi alla riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria nonché l'esistenza di tutta una serie di prese di posizioni sindacali delle quali è necessario tenere conto, propone che si proceda alla costituzione di un'apposita Sottocommissione cui affidare l'incarico di un esame preliminare degli emendamenti proposti dal Governo.

Il Presidente Viglianesi dichiara di accedere alla proposta del senatore Borraccino, pur facendo presente l'assoluta necessità che i lavori della Sottocommissione vengano svolti in tempi serrati. Sulla proposta del senatore Borraccino si svolge quindi un breve dibattito, nel quale intervengono il relatore alla Commissione Buzio ed i senatori Cipellini, Segnana, Mazzei, Paziienza, Bergamasco e Poerio.

Il relatore Buzio sottolinea l'estrema urgenza del problema, mettendo in risalto le responsabilità che ha oggi il Parlamento di fronte al Paese per la soluzione, non più procrastinabile, di tutte le questioni relative al corretto funzionamento dell'Amministrazione finanziaria, questioni che non riguardano soltanto la situazione degli organici ma anche una revisione equa dei trattamenti economici.

L'oratore pur dichiarandosi non aprioristicamente contrario alla proposta del senatore Borraccino, afferma di preferire l'esame del provvedimento in sede plenaria, ribadendo l'opportunità, anche alla luce del prevedibile andamento dei lavori del Senato in vista

della prossima consultazione elettorale, che la Commissione, con il consenso unanime di tutti i Gruppi, richieda il trasferimento alla sede deliberante. Si augura comunque, nella ipotesi che si pervenga alla costituzione della Sottocommissione proposta dal senatore Borraccino, che i lavori di tale Sottocommissione possano esaurirsi con la massima rapidità e concretezza, possibilmente già entro la serata di domani.

Anche il senatore Cipellini dichiara di aderire alla proposta di costituire una Sottocommissione per un esame preliminare degli emendamenti, a condizione che essa scaturisca da una effettiva volontà di affrontare con concretezza la materia, con il preciso impegno di concludere i lavori entro i più ristretti limiti di tempo.

Il senatore Segnana, dal canto suo, sottolinea anch'egli che la remissione ad un'istanza più ristretta delle questioni aperte può essere accettata solo in uno spirito di concreta ed effettiva volontà di soluzione dei problemi, che escluda inutili appesantimenti dell'iter dell'esame.

Il senatore Mazzei propone che, contestualmente all'inizio dei lavori della Sottocommissione, venga chiesta la sede deliberante; in questo modo sarà poi possibile proseguire la discussione utilizzando immediatamente i risultati dei lavori della Sottocommissione.

Il senatore Paziienza, confermata la disponibilità del Gruppo del MSI-Destra nazionale alla richiesta di trasferimento di sede, dichiara in linea generale la propria contrarietà allo strumento della Sottocommissione che — a suo dire — si risolve spesso in una inutile duplicazione di discussione e che comunque non può essere accettato, nel caso specifico, dato il grande rilievo politico del disegno di legge.

Il senatore Bergamasco si dichiara invece favorevole alla costituzione della Sottocommissione, purchè essa proceda con la massima speditezza e contestualmente venga chiesta la sede deliberante.

Il senatore Poerio, premesso che le responsabilità per la grave situazione in cui versa l'Amministrazione finanziaria — della quale il Gruppo comunista è pienamente consapevole — sono da attribuire agli errori

e alle carenze che hanno caratterizzato la direzione politica del Paese in questi ultimi anni in tema di riforma della pubblica amministrazione, sottolinea che la proposta di costituire una Sottocommissione nasce dalla volontà di trovare la sede più idonea per pervenire rapidamente a proposte concrete di soluzione dei problemi aperti. Ribadito quindi che i comunisti intendono affrontare la discussione con spirito costruttivo, l'oratore dichiara che la sua parte politica non respinge a priori la richiesta di trasferimento alla sede deliberante, ma si riserva di valutarla alla luce dei risultati cui perverrà la Sottocommissione.

Prende quindi la parola il Ministro delle finanze per replicare brevemente agli intervenuti.

Premesse alcune considerazioni di ordine generale sulle vicende che hanno condotto al rinvio del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi (in particolare, sottolinea che il primo rinvio dal 31 marzo al 30 aprile, venendo incontro a richieste avanzate da più parti a fronte di obiettive esigenze, raccolse l'unanime parere favorevole della Commissione dei trenta, mentre l'attuale situazione è imposta dalle ben note vicende sindacali), e sulla mole di lavoro che il Ministero ha dovuto affrontare per la stampa e la distribuzione dei nuovi modelli di dichiarazione, l'oratore afferma che gli emendamenti proposti dal Governo sono frutto di una valutazione autonoma e ponderata dei problemi che, pur attenta alle indicazioni ed ai suggerimenti di parte sindacale, si pone al di fuori dei conflitti e delle contrapposizioni che sembrano caratterizzare a tale livello la discussione sui temi in esame.

Il Ministro afferma che egli, in piena responsabilità, ha inteso offrire una linea di soluzione realistica e concreta dei problemi dell'Amministrazione finanziaria, soluzione formulata sulla base di una preventiva, rigorosa ricognizione dello stato della situazione del personale, prescindendo dai dottrinarismi e dalle posizioni precostituite che sembrano talvolta prevalere nella polemica a livello sindacale.

Gli emendamenti proposti dal Governo consentiranno il tempestivo avvio, nei tempi prestabiliti, dell'anagrafe tributaria e renderanno possibile lo smaltimento della considerevole mole di lavoro arretrato che si è venuto accumulando: si mette così in moto quel processo di ristrutturazione globale dell'Amministrazione che — sottolinea il Ministro — va visto come un disegno da realizzare, nel confronto con le questioni concrete, attraverso un'azione continua e puntuale in un arco di tempo necessariamente non breve. In questo quadro lo strumento della delega al Governo per l'attuazione della riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria rappresenta la condizione indispensabile per inserire il proposto allargamento degli organici in un coerente progetto di ristrutturazione di tutto l'apparato amministrativo.

Il Ministro pertanto si dichiara favorevole all'esame preliminare degli emendamenti da parte di una apposita Sottocommissione purchè in tale sede non si riproducano le sterili contrapposizioni che sono emerse a livello sindacale.

Il senatore Borraccino interviene nuovamente per precisare che la posizione del Gruppo comunista non ha alcun intento dilatorio, ma è ispirata all'esigenza di trovare un possibile punto di incontro.

Il presidente Viglianesi, alla luce degli orientamenti emersi dal dibattito, con l'accordo della Commissione, fissa per oggi pomeriggio alle ore 17 la prima riunione dell'apposita Sottocommissione, che sarà presieduta dal senatore Segnana e della quale chiama a far parte i senatori Assirelli, De Ponti, Borsari, Borraccino, Buzio, Bergamasco, Cipellini, Mazzei e Franco.

Il senatore Segnana, nell'accettare l'incarico, raccomanda che i lavori della Sottocommissione siano contenuti nell'ambito dei problemi strettamente legislativi in discussione, senza inutili divagazioni di ordine generale.

Dopo che il relatore Buzio ha nuovamente invitato a concludere i lavori della Sottocommissione entro la giornata di domani, prende nuovamente la parola il ministro Visentini per fornire alcune ulteriori, brevi precisazioni.

Infine il Presidente avverte che in ogni caso la Commissione tornerà a riunirsi nella mattinata di giovedì per verificare il lavoro compiuto dalla Sottocommissione.

« **Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate** » (1632), d'iniziativa del senatore Santalco.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Carollo, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 15 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spitella, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Completamento della costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po e partecipazione della Regione Lombardia alla realizzazione dell'opera » (1420), d'iniziativa dei senatori Grossi ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra » (1904), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni » (1938) (*alla 5^a Commissione*);

« Concessione di indennizzi a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane, titolari di beni, diritti ed interessi perduti in Estremo Oriente e di indennità — *una tantum* — a cittadini italiani, divenuti invalidi, ed a congiunti di cittadini italiani deceduti per azioni delle autorità e truppe giapponesi durante il conflitto cino-giapponese e la seconda guerra mondiale » (2002), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria » (2012) (*alle Commissioni riunite 7^a e 8^a*);

« Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia » (2025-*Urgenza*) (*alla 7^a Commissione*);

« Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (2051), d'iniziativa dei deputati Ianniello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni al regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova » (2052), d'iniziativa dei deputati Cattanei ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma » (2065), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige » (2018) (*alla 8^a Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, contenente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato » (1959), d'iniziativa del senatore Valitutti (*alla 7^a Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Modifiche alle tabelle 1 e 5 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni ed alla legge 20 dicembre 1973, n. 824, in materia di avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate » (1888), d'iniziativa del senatore Montini (*alla 4^a Commissione*);

« Statizzazione delle Università dell'Aquila, « Gabriele D'Annunzio », di Trento e di Urbino » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieracini ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Modifiche all'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e della aeronautica » (2014), d'iniziativa dei deputati Sobrero e Vaghi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2050), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per la pubblica istruzione Spittella, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra » (1904), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.Em.) » (2031) (*alla 1^a Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia ed il Giappone, effettuato in Roma il 18 luglio 1972, per il risarcimento dei danni subiti durante la seconda guerra mondiale da persone fisiche e giuridiche italiane » (2045), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2050), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II di Roma » (2065), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale » (2009), d'iniziativa del deputato Micheli Pietro, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Istituzione di Università statali nelle provincie di Frosinone e Viterbo » (1325), d'iniziativa del senatore Minnocci (*alla 7^a Commissione*);

« Completamento delle opere edilizie e delle attrezzature relative all'Università della Calabria » (1555), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri (*alle Commissioni riunite 7^a e 8^a*);

« Disposizioni integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente lo stato giuridico del personale della scuola » (1914), d'iniziativa del senatore Premoli (*alla 7^a Commissione*);

« Proroga del termine di collocamento a riposo del personale ispettivo e direttivo della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica » (2049), d'iniziativa dei senatori Manente Comunale ed altri (*alla 7ª Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia » (2025) (*alla 7ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia » (886), d'iniziativa del senatore Buccini (*alla 11ª Commissione*) (nuovo parere).

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1975

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Norme in merito alla disciplina dei servizi di pubblica sicurezza e all'uso delle armi, in servizio, da parte dei componenti della polizia, degli appartenenti ai Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, delle guardie forestali, degli agenti di custodia, dei vigili del fuoco e dell'Arma dei carabinieri. Trattamento economico del personale sopra elencato. Fermo di pubblica sicurezza » (1993), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 2ª*);

« Nuove norme contro la criminalità, regolamentazione dell'uso delle armi da parte

delle Forze dell'ordine; istituzione di una Commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere per i reati commessi da appartenenti alle Forze dell'ordine; tutela preventiva della sicurezza pubblica; provvidenze a favore degli appartenenti alle Forze dell'ordine e dei loro familiari; istituzione di agenti di quartiere » (2011), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 2ª*);

« Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale » (2009), d'iniziativa del deputato Micheli Pietro, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

2ª (Giustizia)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico (2083) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1972, n. 773, in tema di concessione e revoca della libertà provvisoria (1653).

BARTOLOMEI ed altri. — Disciplina dell'azione penale nei confronti degli appartenenti alle Forze dell'ordine (1952).

BARTOLOMEI ed altri. — Provvedimenti per la repressione della criminalità (1970).

NENCIONI ed altri. — Norme in merito alla disciplina dei servizi di pubblica sicurezza e all'uso delle armi, in servizio, da parte dei componenti della polizia, degli appartenenti ai Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, delle guardie forestali, degli agenti di custodia, dei vigili del fuoco e dell'Arma dei carabinieri. Trattamento economico del personale sopraelencato. Fermo di pubblica sicurezza (1993).

BROSIO ed altri. — Nuove norme contro la criminalità; regolamentazione dell'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine; istituzione di una Commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere per i reati commessi da appartenenti alle forze dell'ordine; tutela preventiva della sicurezza pubblica; provvidenze a favore degli appartenenti alle forze dell'ordine e dei loro familiari; istituzione di agenti di quartiere (2011).

Commissioni riunite

7^a (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Integrazione dei finanziamenti per l'edilizia universitaria (2013).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria (2012).

2. BLOISE ed altri. — Completamento delle opere per edilizia e delle attrezzature relative alla Università della Calabria (1555).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati SOBRERO e VAGHI. — Modifiche all'articolo 69 delle leggi 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (2014) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

MONTINI. — Modifiche alle tabelle 1 e 5 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni ed alla legge 20 dicembre 1973, n. 824, in materia di avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate (1888).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. — Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia (341).

Concessione alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di un contributo speciale di lire 10 miliardi, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto (1937).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni (1938).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e di Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 17

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia (2025-*Urgenza*).

2. Deputati BERTÈ ed altri. — Modifiche agli articoli 48 e 49 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia (1930) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ulteriore modifica della legge 21 marzo 1958, n. 314, riguardante particolari

modalità per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi da parte di licenziati da scuole ed istituti professionali per le attività marinare (823).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (2065) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

3. Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione (809).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

2. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

3. MINNOCCI. — Istituzione di Università statali nelle provincie di Frosinone e Viterbo (1325).

4. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

5. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

6. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

7. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

8. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

9. RUSSO Arcangelo ed altri. — Modificazioni di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sull'istituzione e l'ordinamento della scuola media statale (1528).

10. BLOISE ed altri. — Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università (1956).

11. VALITUTTI. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, contenente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (1959).

12. PREMOLI. — Disposizioni integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente lo stato giuridico del personale della scuola (1914).

13. MANENTE COMUNALE ed altri. — Proroga del termine di collocamento a riposo del personale ispettivo e direttivo della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica (2049).

14. PIERACCINI e ARFÈ. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (32).

15. MAROTTA ed altri. — Ridistribuzione tra le varie Università dei posti non coperti dei contrattisti di cui al secondo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 (1955-Urgenza).

16. VALITUTTI. — Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato (1915).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 16,30

Interrogazione.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (1912) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cirillo ed altri; Vetrone*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

TANGA ed altri. — Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (75).

LUGNANO ed altri. — Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (291).

CUCINELLI. — Interventi e provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (1005).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige (2018).

2. Deputati CATTANEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (2052) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati IANNIELLO ed altri. — Interpretazione ed integrazione dei decreti

del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2051) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica dell'articolo 13 del decreto-legge 11 gennaio 1956, n. 3, convertito, con modificazioni, nella legge 16 marzo 1956, n. 108, recante norme sull'imbottigliamento dei vini aromatizzati (1997).

2. Autorizzazione per la maggiore spesa sostenuta per l'indagine sulle strutture delle aziende agricole a termini del regolamento n. 70 del 14 giugno 1966, e successive modifiche, del Consiglio delle Comunità europee (2003) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati PREARO ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini — Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei V.Q.P.R.D. (2044) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

MEDICI ed altri. — Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (1481).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati BORTOLANI ed altri; BARDELLI ed altri. — Incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1908) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (909).

2. CENGARLE ed altri. — Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi (1053).

3. PITTELLA. — Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali (663).

4. FARABEGOLI ed altri. — Nuove disposizioni sul servizio di regolarizzazione dei documenti di lavoro organizzato dalle associazioni di categoria degli artigiani e delle piccole imprese (1000).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BUCCINI. — Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del la-

voro già liquidati in capitale o rendita vitalizia (886).

2. SIGNORI ed altri. — Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara (1493).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

CIPPELLINI ed altri. — Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi (767).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 10

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 12

Costituzione della Commissione.

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 14 maggio 1975, ore 16

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,15